

Le più rosa del reame

Imprese femminili per settore economico in valore assoluto



Fonte: Unioncamere

centimetri - LA STAMPA

# Dinamica, giovane e innovatrice Quando l'impresa è al femminile

Dalle app per bimbi alle start up ecologiche: le aziende delle donne crescono di più

Sono Cristina Angelillo, di Bari, ad di Marshmallow Games; Giulia Baccarin, di Salò (Brescia), ceo di Mipu; Carla Delfino, di Roma, presidente di ScappaTopo; Alessandra Di Fede, di Somaglia (Lodi), Cofounder di Kedeo Design; Anna Fiscale, di Avesa (Verona), presidente di Progetto Quid Cooperativa; Marianna Poletti, di Milano, direttore di Just Knock. Sono le sei imprenditrici ambasciatrici dell'Open Innovation, donne che hanno fatto dell'innovazione a 360 gradi la loro missione.

È questo il verdetto sulle finaliste che si presenteranno all'ottava edizione del Forum Nazionale dell'Imprenditoria femminile e giovanile, promosso dall'Associazione GammaDonna, nato a Torino 12 anni fa, che si svolgerà a Milano il 10 novembre. Il titolo di questa edizione è «Open your Mind, Open your Business. Sul filo del-

**21,7**  
per cento  
E la percentuale delle imprese italiane dirette da donne

l'Open Innovation». Le loro sono storie di quotidiana innovazione, sono le capofila dell'imprenditoria rosa, e non si fermano di fronte alla crisi.

Ci sono anche dei numeri a raccontarci la valanga rosa. Come spiega il Rapporto ImpresaInGenere, realizzato da Unioncamere, tra il 2010 e il 2015 le imprese femminili in più sono state 35 mila. Il loro aumento rappresenta i due terzi dell'incremento complessivo dell'intero tessuto imprenditoriale italiano (+53mila imprese) nello stesso periodo. Sono state più dinamiche (+3,1% il tasso di crescita nel periodo contro il +0,5% degli imprenditori uomini), ma anche sempre più digitali e innovative, più giovani, più multiculturali. È un vero e proprio treno in corsa, che oggi conta 1 milione e 312mila imprese femminili (il 21,7% del totale), che danno lavoro a quasi 3 milioni di persone e sono sem-

pre più tecnologiche. Innovare è la parola d'ordin: tra il 2010 e il 2015, le imprese femminili legate al mondo digitale sono aumentate del 9,5% contro il +3% del totale. In valori assoluti, il settore dell'Information and communication technology a trazione femminile è aumentato di circa 1.800 unità, passando dalle 18.700 del 2010 alle 20.500 del 2015. Anche nel mondo delle startup innovative i progressi sono evidenti: se nel 2010 le startup innovative femminili erano solo il 9,1% del totale, nel 2014 sono diventate il 15,4%, pari a circa 600 imprese. Tra le attività maggiormente diffuse, la produzione di software e consulenza informatica (pari al 24,3% del totale start up femminili), ricerca e sviluppo (17,4%) e fornitura di servizi di Ict (13,7%).

Tornando alle sei finaliste, Cristina Angelillo, dirige una società che crea app educative

che stimolano l'apprendimento, mescolando contenuti editoriali e gioco. Giulia Baccarin guida un incubatore di startup tecnologiche con una forte impronta internazionale, che investe solo in start up, che abbiano un impatto positivo in termini ambientali e socio-economici. Carla Delfino produce un repellente eco-compatibile a base di un mix di olii essenziali. Alessandra Di Fede ha fondato una software house specializzata nel settore delle web application e grafica digitale.

Anna Fiscale presiede il primo marchio di moda etica e sostenibile a km zero made in Veneto. Marianna Poletti dirige la piattaforma online che permette ai giovani talenti di trovare lavoro inviando idee al posto dei curriculum. Premiata anche Mary Franzese, Marketing & Communication manager Neuron Guard. [W.P.]

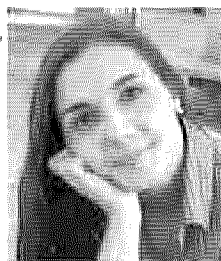
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Cristina Angelillo**  
Ad  
Marshmallow Games



**Giulia Baccarin**  
Ad  
Mipu



**Alessandra Di Fede**  
Co-founder  
Kedea Design



**Carla Delfino**  
Presidente  
Scappa Topo



**Anna Fiscale**  
Presidente  
Progetto Quid



**Marianna Poletti**  
Direttore  
Just Knock

